



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2018-2020

Consorzio Destination Management Organization Padova

1. Il contesto normativo.

L'art. 1, comma 59, della L. 6 novembre 2012 n. 190, stabilisce che le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

Il comma 61 del predetto articolo rinvia in sede di intesa in Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie locali la definizione degli adempimenti per la sollecita attuazione della L. 190/2012 negli enti locali e negli "enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo".

Il Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato con delibera ANAC n. 72/2013, ha previsto l'applicazione delle misure di prevenzione negli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, anche con veste societaria, e negli enti pubblici economici.

L'art. 1, comma 2, lett. c) del D.Lgs n. 39/2013, in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali, definisce "ente di diritto privato in controllo pubblico" le società e agli enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte delle amministrazioni oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

L'art. 24 bis del D.L. 24/06/2014 n. 90, che modifica l'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013, ha esteso l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza agli "enti di diritto privato in controllo pubblico", replicando la definizione contenuta nel D.Lgs. 39/2013.



L'Intesa n. 79/CU del 24 luglio 2013, dispone le modalità di adempimento della legge 190/2012, che si applicano sia agli enti locali sia agli enti pubblici e ai soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

Si evince un quadro particolarmente complesso, non coordinato e fonte di incertezze interpretative, che non tiene conto delle esigenze di differenziazione tra i diversi soggetti pubblici e privati tenuti ad applicarla, anche in funzione delle differenti strutture organizzative.

A seguito di ciò, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 ha emanato le "linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti pubblici di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Il recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza e successive linee guida hanno tuttavia introdotto rilevanti modifiche alla legge n. 190 del 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", con l'obiettivo di revisionare e chiarire le norme in materia.

Oltre a introdurre il FOIA (freedom of information act) prevede, in particolar modo:

- La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare;
- gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- l'obbligo di segnalare all'Organismo di valutazione e all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, le disfunzioni relative all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- l'introduzione del nuovo strumento di trasparenza quale l'accesso generalizzato agli obblighi di pubblicazione già disciplinati dal d. lgs. 33/2013 considerando nell'ambito soggettivo di



applicazione anche enti interamente di diritto privato purché con una significativa soglia dimensionale data dall'entità del bilancio non inferiore ai 500.000 €.

Inoltre, con Delibera n. 328 del 29 marzo 2017 l'ANAC ha approvato il "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari". Con tale provvedimento, l'Autorità ha disposto all'art. 2 i procedimenti concernenti l'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché sul rispetto delle regole sull'imparzialità dei pubblici funzionari. Sulla base della direttiva programmatica il Consorzio approva un piano costante di ispezioni da svolgersi secondo le modalità operative contenute nelle «Linee guida per lo svolgimento delle ispezioni», pubblicate sul sito istituzionale dell'Autorità. Tali ispezioni intendono intensificare i controlli nei confronti dei soggetti coinvolti laddove potrebbero verificarsi situazioni di incompatibilità e/o inconferibilità degli incarichi.

2. Il contesto organizzativo.

Il Consorzio DMO Padova, c.d. Padova Terme Euganee Convention & Visitors Bureau, nasce nel marzo dell'anno 2011 dalla volontà della Provincia di Padova e della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di diffondere il territorio padovano come destinazione ideale per il turismo congressuale, di convegni ed eventi MICE e per il turismo leisure. A partire dall'anno 2012 anche il Comune di Padova è un consorziato.

Il **Consorzio DMO Padova** lavora seguendo due macro aree di interesse turistico: il settore congressuale – MICE (CONVENTION) e la divisione leisure (VISITORS) allo scopo di realizzare una visione complessiva strategica per lo sviluppo del settore turistico nel territorio di competenza sia relativo al turismo leisure, sia a quello legato all'organizzazione di eventi e congressi nella destinazione.

In particolare la sezione denominata Convention Bureau mira a promuovere l'intero territorio come meta attrattiva per l'organizzazione di eventi congressuali offrendo gratuitamente servizi di coordinamento, assistenza e consulenza. Il sito web di riferimento del Consorzio è www.padovaconvention.it.



Il Consorzio non ha scopo di lucro.

Gli organi del Consorzio DMO Padova sono:

- a) il Presidente
- b) il Vice Presidente
- c) il Consiglio Direttivo
- d) l'Assemblea dei Consorziati
- e) il Collegio dei Revisori

Le cariche di cui alle lettere a) b) c) e d) sono gratuite.

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri effettivi nominati fra gli iscritti all'Albo dei Revisori contabili, Giampaolo Fagan, Ruggero Go, Giulio De Agostini. Vigilano sull'osservanza della legge e dell'ordinamento sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il Consorzio DMO Padova, alla data di redazione del presente Piano, è dotato dal punto di vista delle risorse umane

- di n. 1 un Responsabile con contratto a tempo indeterminato CCNL Commercio e Terziario livello Quadro;
- 1 dipendente a tempo determinato CCNL Commercio e Terziario IV livello e nr. 1 consulenti.

3. Obiettivi del Piano

Il Consorzio non è dotato di un modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs. n. 231/2001.

Il Presente Piano intende attuare gli obiettivi strategici del P.N.A.:

- ♣ ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- ♣ aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- ♣ creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano, adattato alla realtà del Consorzio, come sopra rappresentata, mira a prevenire e a contrastare eventuali fenomeni illeciti con particolare riferimento a quelli corruttivi e astrattamente configurabili nel Consorzio, promuovendo la costante osservanza delle norme penali e di competenza, dei principi etici fondamentali e delle norme di correttezza di un ente che persegue interessi generali e non solo privatistici.

3.1 Destinatari del Piano

In base alle disposizioni normative vigenti sono destinatari del PTPCT:

- il personale dell'Ente;
- i collaboratori, i consulenti ed i professionisti, eventualmente incaricati dall'Ente;
- gli organi istituzionali dell'Ente;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

3.2 Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione.

In relazione al contesto, all'attività ed alle funzioni del Consorzio, sono analizzate le aree di attività nel cui ambito possono manifestarsi fattori di rischio connessi a fenomeni corruttivi secondo le previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione.

Tali aree sono individuate facendo riferimento alle aree di rischio comuni a tutte le amministrazioni indicate nell'art. 1, comma 15, della legge n. 190/2012.

Aree di rischio

A.1. Acquisizione, progressione, controllo del personale.

- previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- abuso nei processi di stabilizzazione finalizzati al reclutamento di candidati particolari;
- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza dei principi di trasparenza ed imparzialità della selezione, non garantendo ad esempio la presenza dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione di criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
- mancato rispetto delle statuizioni del diritto del lavoro nonché relative al CCNL.



A.2. Affidamento incarichi esterni, con particolare riferimento a quelli di collaborazione, studio, ricerca, consulenza e formazione per attività istituzionali del Consorzio.

- previsione di requisiti di accesso “personalizzati” in funzione del consulente aggiudicatario e non individuati sulla base dell’oggetto dell’incarico e dei requisiti necessari per lo svolgimento;
- insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità della selezione;
- generica e insufficiente motivazione circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento degli incarichi;
- discrezionalità non vincolata da presupposti di legge nella valutazione e nei tempi dei procedimenti;
- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento degli incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;
- omessa individuazione di false certificazioni presentate dagli affidatari di incarichi;

A.3. Affidamento contratti per l’acquisizione di servizi e forniture.

- generica e insufficiente motivazione circa la sussistenza dei presupposti di legge per l’acquisizione di beni, servizi o forniture;
- elusione regole affidamento appalti mediante l’improprio utilizzo del modello della procedura negoziata, per difetto dei presupposti di legge;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità delle procedure di affidamento;
- definizione di requisiti tecnico economici per l’accesso alla gara dei concorrenti, al fine di favorire o sfavorire un’impresa o un gruppo di imprese (requisiti di accesso che solo una o poche imprese possiedono o sproporzionati rispetto al valore dell’appalto).
- elevata discrezionalità della Commissione giudicatrice con riferimento alla valutazione degli elementi dell’offerta in relazione a criteri motivazionali non predeterminati e/o non sufficientemente dettagliati con riferimento agli elementi qualitativi e non parametrati

numericamente con riferimento agli elementi quantitativi. Rischio introduzione di elementi non conosciuti dagli operatori economici in sede di bando di gara con l'effetto di orientare l'aggiudicazione.

- omessa individuazione di false certificazioni presentate dagli affidatari di incarichi;
- frazionamento delle prestazioni per consentire l'applicazione di normativa relativa all'affidamento diretto;
- assenza di verifiche dell'economicità dell'offerta nel caso di affidamenti diretti nonché degli altri criteri formali.

3.3 La valutazione del rischio

E' stata effettuata la valutazione del rischio, attività complessa suddivisa nei seguenti passaggi: • identificazione, come nel paragrafo precedente • analisi • ponderazione del rischio

A L'analisi del rischio.

Per ogni rischio individuato sono stati stimati la probabilità che lo stesso si verifichi e, nel caso, il conseguente impatto per l'Amministrazione. A tal fine ci si è avvalsi degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto riportati nell'Allegato 5 del PNA (e successiva errata corrige) che qui si intende integralmente richiamato. Pertanto, la probabilità di accadimento di ciascun rischio (= frequenza) è stata valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

- discrezionalità
- rilevanza esterna
- complessità
- valore economico
- frazionabilità
- efficacia dei controlli.

L'impatto è stato considerato sotto il profilo:

- organizzativo
- economico

- reputazionale
- organizzativo, economico e sull'immagine.

Anche la frequenza della probabilità e l'importanza dell'impatto sono stati graduati recependo integralmente i valori indicati nel citato Allegato 5 del PNA, di seguito riportati:

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 = nessuna probabilità	0 = nessun impatto
1 = improbabile	1 = marginale
2 = poco probabile	2 = minore
3 = probabile	3 = soglia
4 = molto probabile	4 = serio
5 = altamente probabile	5 = superiore

Infine, il valore numerico assegnato alla probabilità e quello attribuito all'impatto sono stati moltiplicati per determinare il livello complessivo di rischio connesso a ciascun processo analizzato (valore frequenza x valore impatto = livello complessivo di rischio). Per effetto della formula di calcolo sopra indicata il rischio potrà presentare valori numerici compresi tra 0 e 25.

B La ponderazione del rischio.

L'analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività.

Per una questione di chiarezza espositiva e al fine di evidenziare graficamente gli esiti dell'attività di ponderazione nella relativa colonna delle tabelle di gestione del rischio, si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun processo, come indicato nel seguente prospetto:

VALORE NUMERICO DEL LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO CON RELATIVO COLORE ASSOCIATO
0	NULLO
INTERVALLO DA 1 A 5	BASSO

INTERVALLO DA 6 A 10	MEDIO
INTERVALLO DA 11 A 20	ALTO
INTERVALLO DA 21 A 25	ALTISSIMO (CRITICO)

3.4. Il trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto.

Nelle pagine successive vengono presentate, mediante schede dettagliate, le misure di prevenzione e contrasto definite dal presente Piano.

A.1. Acquisizione, progressione e controllo del personale

Oggetto misura	Ponderazione rischio
Acquisizione, progressione e controllo del personale	MEDIO

Misure di prevenzione e contrasto da attuare

- l'assunzione di personale deve avvenire nei limiti delle risorse disponibili;
- l'assunzione viene effettuata previa adeguata e trasparente procedura di valutazione, dalla quale emerge la corrispondenza delle competenze e delle capacità del soggetto prescelto rispetto a quanto atteso e alle esigenze del Consorzio;
- non possono far parte della commissione di concorso soggetti legati da vincoli di parentela, rapporti di debito/credito o di lavoro con uno o più dei partecipanti. I componenti la Commissione dovranno attestare l'assenza di situazioni di incompatibilità;



- le assunzioni devono essere sottoposte a verifica in merito all'insussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità e di incompatibilità per gli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 39/2013;
- rispetto dell'art. 53 D. Lgs 165/2001;
- verifica della puntuale gestione degli obblighi e degli adempimenti relativi alla gestione del personale nel pieno rispetto della prassi applicabile con particolare riferimento alle regole sulla retribuzione, tempi, orari, modalità di lavoro, apertura/verifica della posizione presso l'Inps o altra struttura previdenziale;
- verifica del puntuale rispetto delle statuizioni del diritto del lavoro nonché relative al CCNL.

A.2. Affidamento incarichi di collaborazione, studio, ricerca, consulenza e formazione per attività istituzionali del Consorzio.

Oggetto misura	Ponderazione rischio
Affidamento incarichi di collaborazione, studio, ricerca, consulenza e formazione per attività istituzionali del Consorzio	MEDIO

Misure di prevenzione e contrasto da attuare

- pubblicazione sul sito internet del Consorzio di un form di iscrizione per l'elenco dei soggetti accreditati all'interno del quale individuare, nell'ambito di procedure comparative che garantiscono il rispetto delle previsioni per il conferimento degli incarichi da parte delle Pubbliche Amministrazioni (art. 7 D.Lgs 165/2001), il soggetto affidatario;
- comunicazione dell'intenzione di conferire incarichi mediante avvisi pubblici sul sito internet del Consorzio;
- rotazione tra i professionisti iscritti;

- riservatezza e predeterminazione dei criteri di valutazione in funzione delle esigenze del Consorzio in relazione all'incarico da svolgere;
- acquisizione della dichiarazione di assenza di condanne per delitti contro la Pubblica Amministrazione;
- acquisizione delle dichiarazioni di cui all'art. 15, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 33/2013;
- acquisizione della dichiarazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001, che non sussistono situazioni, anche solo potenziali, di conflitto d'interessi con l'Ente procedente nell'ambito dello svolgimento delle attività o decisioni inerenti l'incarico per il quale concorre.
- acquisizione della dichiarazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001, di non avere concluso contratti di lavoro subordinato od autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

A.3. Affidamento contratti per l'acquisizione di servizi e forniture.

Oggetto misura	Ponderazione rischio
Affidamento contratti per l'acquisizione di servizi e forniture	MEDIO

Misure di prevenzione e contrasto da attuare

- costituzione e pubblicazione (sul sito internet del Consorzio) del form per l'iscrizione all'albo fornitori, all'interno del quale individuare i soggetti da invitare alle procedure negoziate od in economia, ove presenti per il servizio/fornitura richiesta;
- rotazione, imparzialità, pubblicità e parità di trattamento, ai sensi di legge;
- individuazione dei requisiti di partecipazione in conformità al codice dei contratti ed al suo regolamento di attuazione;



- predeterminazione dei criteri di valutazione degli elementi di offerta in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Corretto bilanciamento dei criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi. Con riferimento agli elementi di valutazione dell'offerta tecnica la distribuzione dei pesi di ciascun elemento deve essere correlata all'incidenza economica degli elementi medesimi.
- acquisizione della dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali dei componenti delle eventuali Commissioni istituite, dei dipendenti, dei collaboratori e dei professionisti operanti presso l'ente e l'assenza di condanne per delitti contro la Pubblica Amministrazione.

3. 5. Sistema dei controlli

La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con la previsione di un sistema di controllo interno previsto dal modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs 231/2001, da attuarsi.

Il Consorzio pone in essere una serie di misure per garantire un controllo interno con riferimento alle aree di rischio individuate:

- a) l'assunzione e l'attuazione delle decisioni di gestione nel rispetto delle competenze affidate al Consiglio Direttivo, così da consentire l'individuazione dei soggetti titolari delle diverse funzioni, competenze e responsabilità;
- b) la conservazione degli atti delle procedure da parte di ciascun soggetto competente per le stesse, in modo da assicurare la trasparenza e verificabilità delle medesime;
- c) l'introduzione di strumenti di controllo della conformità tra le procedure previste e la loro attuazione;
- d) l'introduzione di misure idonee ad incoraggiare ogni destinatario del presente Piano a denunciare illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto lavorativo, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

Il Consorzio ha recepito sulla base del D.Lgs 231/2001 le nuove fattispecie di reato recentemente introdotte, tra le altre, dalla Legge 20 novembre 2017, n. 167, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge europea 2017. (17G00180) (GU Serie Generale n.277 del 27-11-2017) e dal D.Lgs. 15 marzo



2017 n. 38 che ha modificato il testo dell'art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) introducendo il reato di "Istigazione alla corruzione tra privati" di cui all'art. 2635-bis c.c. .

3.6 Programmazione della formazione

Al personale addetto alle attività ricomprese nelle aree di rischio si attua il seguente piano formativo:

presentazione e illustrazione della normativa e del presente PTPCT per formare sulle tematiche;

previsione della partecipazione del personale a corsi organizzati da Pubbliche Amministrazioni su specifici argomenti rientranti nelle aree di rischio.

3.7 Codice di Comportamento.

Il Codice di comportamento da applicarsi ai dipendenti e collaboratori del Consorzio, è stato individuato nel codice dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni adottato dalla Provincia di Padova, Ente co-fondatore del Consorzio.

4. Trasparenza, *accountability*, diritto di accesso civico.

Il Consorzio attua un idoneo sistema informativo volto a fornire ogni dato/informazione agli organi di controllo.

Il Consorzio pubblica sul proprio sito internet una sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 24-bis del D.L. 90/2014, che estende l'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico, da implementarsi progressivamente.

Attualmente i contenuti sono i seguenti:

- la composizione degli organi e i decreti di nomina;
- il curriculum vitae, i moduli attestanti l'assegnazione di altri incarichi/cariche, la situazione patrimoniale e reddituale, i dati relativi al coniuge ed ai parenti di secondo grado di ogni componente il Consiglio di Amministrazione e dei componenti cessati i tre anni prima. Si fa presente che le cariche di componente del C.d.A. sono gratuite;
- i concorsi aggiudicati, attivi e cessati;



- i bandi attivi e cessati;
- l'iscrizione albo fornitori.

E' in corso la realizzazione del globale contenuto relativo all'Amministrazione Trasparente.

Il D.Lgs 33/13 sulla Trasparenza è successivamente integrato, modificato ed in parte sostituito dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (G.U. 8 giugno 2016, n. 132)*, adeguamento della normativa italiana sulla trasparenza al modello c.d. FOIA (*Freedom of Information Act*), adottato da tempo sia a livello internazionale che europeo.

La nuova disciplina sulla Trasparenza, tra le nuove principali misure introdotte, estende il campo di applicazione del diritto di Accesso Civico a tutti quegli atti di proprietà delle società pubbliche o, nella fattispecie Consorzio DMO Padova, in qualità di ente di diritto privato in controllo pubblico, per i quali il cittadino può richiedere la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente. Questa nuova misura introduce un nuovo Diritto di Accesso distinguendolo tra Accesso Civico cosiddetto "Semplice" ed Accesso civico cosiddetto "Generalizzato" come stabilito dall'art.5 comma 2 del D.Lgs 97/16 "*allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.*"

Inoltre, il D.Lgs 97/16 all'art.6 comma 11 stabilisce che "*Restano fermi gli obblighi di pubblicazione previsti dal Capo II, nonché le diverse forme di accesso degli interessati previste dal Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241*". Pertanto, la normativa sul Diritto di Accesso agli Atti Amministrativi risulta ad oggi sempre valida.

In un'ottica di semplificazione, di intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e al fine di raccogliere ed uniformare le richieste, le Linee Guida A.N.A.C. di cui alla deliberazione



n. 1309/2016 *Linee Guida Recanti Indicazioni Operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso Civico di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013 stabiliscono al par.9 lett.c) che "sia istituito presso ogni amministrazione un registro delle richieste di accesso presentate (per tutte le tipologie di accesso)"*

Pertanto, il Responsabile della Trasparenza di Consorzio DMO Padova provvederà ad adempiere all'obbligo di tenuta di un Registro Unico degli Accessi come stabilito sopra.

Il registro deve contenere l'elenco delle richieste pervenute con l'oggetto, la data ed il relativo esito con la data della decisione.

4.1. Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la Trasparenza

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli Enti di diritto privato in controllo pubblico nominino un Responsabile per la predisposizione dei Piani di prevenzione della corruzione.

Il Consorzio, come sopra indicato, non dispone, alla data attuale, della figura del Direttore.

La L. 190/2012 dispone che il Responsabile della prevenzione della corruzione non possa essere individuato in un soggetto esterno come l'organo di vigilanza o altro organo di controllo a ciò esclusivamente deputato. Pertanto, nelle società controllate e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, come il Consorzio, le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione debbono essere affidate ad un dirigente della società, le cui competenze devono essere definite a livello statutario. In mancanza di dirigenti il Responsabile per la prevenzione della corruzione può essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca le idonee competenze.

Pertanto, sino alla nomina del Direttore o di altra figura con qualifica dirigenziale, viene individuato quale responsabile, il dipendente con livello superiore.

I compiti del responsabile, ai sensi della L. 190/2012 sono:

- a) proporre all'organo di indirizzo del Consorzio il PTPCT;
- b) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- c) predisporre modifiche dello stesso in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni ovvero in caso di mutamenti organizzativi o dell'attività del Consorzio;

ha formattato: Tipo di carattere: Grassetto

- d) provvedere alla verifica della rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nell'ambito in cui sia più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- e) individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- f) svolgere un'attività di vigilanza d'ufficio affinché negli atti di attribuzione degli incarichi siano espressamente indicate le condizioni ostative al conferimento dell'incarico e i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico ai sensi del D.Lgs 39/2013;
- g) svolgere un'attività di vigilanza su segnalazione di soggetti interni ed esterni;
- h) pubblicare annualmente, sul sito internet, una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ha individuato in Laura Favaretti codice fiscale FVRLRA82P59G224D il Responsabile della prevenzione della corruzione.

ha formattato: Non Evidenziato

ha formattato: Non Evidenziato

Formattato: Giustificato

ha formattato: Non Evidenziato

Il Responsabile per la trasparenza, è stato individuato sempre nella persona di Laura Favaretti codice fiscale FVRLRA82P59G224D Di seguito, si rappresentano i compiti del Responsabile della trasparenza:

-svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;

-segnalare all'organo di indirizzo politico e all'ANAC le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

-assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Nel corso del 2017 il Consorzio ha proseguito l'attività di aggiornamento e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente sul proprio sito web ufficiale, proseguendo un'attività iniziata nel corso del 2015 e richiesta dal decreto 33/2013 e dalle Linee Guida ANAC per gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

5. il sistema disciplinare

Il Consorzio prevede l'applicazione di sanzioni disciplinari per violazione delle regole di condotta ed inosservanza delle disposizioni contenute nel Piano, comminate dal Consorzio in



piena autonomia a prescindere dal carattere di illecito penale che la condotta possa configurare.

La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e alla eventuale reiterazione della stessa. Della recidività si terrà conto anche ai fini della comminazione di una eventuale sanzione espulsiva.

Una non corretta interpretazione dei principi e delle regole stabiliti dal Piano potrà costituire esimente solo nei casi di comportamenti di buona fede in cui i vincoli posti dal modello dovessero eccedere i limiti di approfondimento richiesti ad una persona di buona diligenza.